

ENTE FERROVIE DELLO STATO

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1992

VERBALE DI ASSEMBLEA DELLA FERROVIE DELLO STATO**Società di Trasporti e Servizi per Azioni**

L'anno millenovecentonovantatre il giorno 30 del mese di giugno alle ore 17.00 presso la sede sociale in Roma, Piazza della Croce Rossa n.1, è riunita l'Assemblea della Società, sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione Dr. Benedetto De Cesaris, il quale invita a svolgere le funzioni di Segretario il Segretario del Consiglio Dr. Stefano Spinelli.

Il Presidente constata e fa constatare:

- che in data 14 giugno 1993 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana l'avviso di convocazione dell'Assemblea della Società, da tenersi in questo luogo, giorno e ora per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 2) Bilancio al 31 dicembre 1992 e relative deliberazioni;
- 3) Varie ed eventuali;

- che è presente l'intero capitale sociale rappresentato dall'unico Azionista Ministero del tesoro - Patrimonio dello Stato Italiano, con sede in Roma, Via XX Settembre n.97, socio intestatario

- di n. 42.417.892.391 azioni da lire mille ciascuna, in persona del Dr. Umberto Aprea giusta delega conservata in atti della Società;
- che sono presenti, oltre a se medesimo, l'Amministratore Delegato Avv. Antonio Lorenzo Necci e il Consigliere Dr. Mario Paolillo;
 - che è presente il Collegio Sindacale nelle persone del Presidente Dr. Valentino Morroni e dei Sindaci Avv. Agostino Pisani e Prof. Serafino Gatti;
 - che la presente Assemblea è quindi validamente costituita ed idonea a deliberare in sede ordinaria sul riferito ordine del giorno.

Passa quindi ad illustrare congiuntamente i primi due punti all'ordine del giorno.

Con il consenso dei presenti omette la lettura della relazione e del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.1992, corredato dalla nota integrativa, che si allegano rispettivamente sotto le lettere "A" e "B", illustrando in dettaglio gli aspetti più rilevanti che hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio trascorso, che ha evidenziato una perdita di lire 4.146.579.017.100.

A conclusione della sua esposizione invita gli Azionisti ad approvare il bilancio dell'esercizio

1992, così come proposto, dando scarico per la gestione all'Amministratore Straordinario ed al Consiglio di Amministrazione, per i periodi di rispettiva competenza, ed a riportare a nuovo tale perdita.

Prende la parola il Presidente del Collegio Sindacale che dà lettura della relazione predisposta dal Collegio stesso, allegata al presente atto sotto la lettera "C".

Il Presidente del Collegio attesta, quindi, che la gestione della Società di cui il bilancio è fedele quadro si è svolta in modo ordinato e regolare, nel rispetto delle norme di legge e di statuto ed invita l'Assemblea ad approvare il progetto di bilancio al 31.12.1992, associandosi alle proposte del Presidente per quanto riguarda il riporto a nuovo della perdita d'esercizio.

Il Dr. Umberto Aprea, in rappresentanza dell'unico Azionista, prende la parola per sottolineare che il bilancio in esame si chiude con una perdita di rilevante entità, fonte di preoccupazioni soprattutto se correlata ai migliori risultati di gestione degli esercizi precedenti.

Soggiunge che tale perdita è dovuta essenzialmente al forte incremento dei costi operativi, e tra que-

sti delle spese di personale, e si è verificata nonostante i buoni risultati ottenuti sul fronte dei ricavi con il positivo andamento dei prodotti del traffico sia merci che viaggiatori.

Nell'anticipare il proprio voto favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 1992, formula agli Amministratori, a nome dell'Azionista, la raccomandazione a porre in essere ogni possibile azione concreta tesa al contenimento dei costi e, in definitiva, al miglioramento dei risultati di gestione.

L'Avv. Necci desidera per parte sua sottolineare che il bilancio 1992 sostanzialmente rappresenta l'ultimo bilancio dell'Ente pubblico trasformato ai sensi del D.L. 333/92. Le caratteristiche della gestione erano quindi, durante l'esercizio dell'intero anno, vincolate dall'assetto istituzionale dell'azienda, costretto dentro le regole della struttura pubblicistica.

Gli elementi essenziali del bilancio erano già noti all'Azionista in sede preventiva, in quanto inclusi nel business plan allegato al Piano d'Impresa 1993-1995 redatto a seguito della direttiva dell'Azionista stesso in data 17.11.1992 ed approvato con delibera del 9.12.1992.

Sottolinea che, già dall'agosto del 1992 e durante tutta la fase di redazione e di discussione del Piano, sono stati continui e quotidiani i rapporti tra l'Azienda e le strutture ministeriali, affiancate, periodicamente, da "esperti esterni" delegati dall'Azionista. Piena conoscenza e massima trasparenza informativa sugli elementi essenziali del profilo gestionale hanno quindi caratterizzato il rapporto di consultazione tra la delegazione in rappresentanza dell'Azionista e il management dell'impresa.

In sostanza, le perdite di esercizio previste dal business plan per il periodo 1992/1995, scaturivano da un puntuale programma operativo/gestionale della nuova S.p.A. redatto tenendo conto, doverosamente, sia delle obiettive condizioni di partenza che dei possibili interventi di risanamento, ragionevolmente ipotizzati e pianificati nella consapevolezza dell'Azionista.

Gli elementi essenziali desumibili dal bilancio per quanto riguarda la gestione industriale dell'Impresa sono sostanzialmente in linea con le ipotesi programmatiche anzidette; infatti:

	<u>Business plan</u>	<u>Bilancio</u>
Margine Operativo Lordo	- 4.014	- 4.000

Sottolinea come, nonostante la flessione dei ricavi rispetto alle previsioni del business plan (-456 miliardi di lire), l'attento controllo della gestione industriale abbia consentito, attuando una riduzione di pari entità dei costi operativi, di controbilanciare tale effetto negativo.

Il Margine Operativo Netto peggiora invece di 752 miliardi di lire rispetto alla previsione del business plan (da -4.758 previsti a -5.510 consuntivi), in quanto:

- ° sono stati capitalizzati 317 miliardi in meno, in conseguenza dello slittamento del programma di investimenti previsto;
- ° la politica degli ammortamenti è stata rigorosa e prudentziale, ed in conseguenza di tale scelta essi sono risultati superiori rispetto alle previsioni per 386 miliardi di lire; il business plan, oltre a non considerare gli ammortamenti sulla rete, si basava su stime del valore patrimoniale complessivo che sono risultate inferiori alla effettiva capitalizzazione aziendale misurata in maniera puntuale in sede di redazione del bilancio.

Il peggioramento del Margine Operativo Netto rappresenta in sostanza la derivazione sul piano con-

tabile, filtrata dall'applicazione dei principi e dei criteri di formazione del bilancio fatti propri dalla dottrina ed in ossequio alle norme civilistiche, di una precisa scelta comportamentale degli amministratori che hanno opportunamente deciso di accantonare al fondo ammortamento le quote necessarie per rendere tale fondo adeguato sia al valore degli impianti che alla vita residua degli stessi ed hanno, inoltre, deciso di seguire una linea molto prudentziale nel capitalizzare costi interni sostenuti per le attività di investimento.

Occorre ancora a suo avviso segnalare:

- ° maggiori oneri dei pre-pensionamenti (135 miliardi), in quanto sono fuorusciti dal processo produttivo lavoratori più giovani rispetto alle previsioni, che hanno maturato diritti economici di maggiore rilevanza rispetto alle previsioni iniziali;
- ° sopravvenienze passive non valutabili nella fase di definizione del business plan, di cui la parte preponderante è rappresentata per 73 miliardi dalla ricapitalizzazione della C.I.T.. Tale provvedimento è stato peraltro approvato dall'Azionista.

Tali eventi, aggiunti a quelli già in precedenza e-

saminati, determinano il peggioramento pari a 983 miliardi di lire complessivi, del Margine Operativo Rettificato rispetto alla previsione del business plan.

In conclusione riafferma che i fattori interni della gestione risultano sotto il controllo dell'Azionista.

Quanto alle prospettive per l'anno in corso, puntualizza che l'Azionista già conosce, avendole approvate con il piano triennale 1993/1995, l'ammontare delle perdite programmate nel triennio ed ha già piena cognizione delle azioni gestionali da porre in essere per il contenimento dei costi ed il miglioramento dei risultati di gestione, tutte specificamente previste nel Piano approvato.

Ritiene peraltro opportuno far presente, in relazione ai risultati gestionali attesi per il 1993, che sussistono elementi di incertezza, in quanto alcune azioni previste dal piano approvato non hanno avuto ancora avvio per eventi esterni alla volontà ed alla autonomia dell'Impresa. In particolare vanno segnalati:

- ° il ritardo nella attivazione degli ulteriori prepensionamenti necessari per la riduzione degli organici, derivato dalla incertezza legislativa;

- ° la mancata applicazione del contratto di servizio pubblico per quanto riguarda l'adeguamento delle tariffe cosiddette sociali;
- ° le difficoltà intercorse nella applicazione del contratto di programma derivanti dalla azione della Corte dei Conti, che tuttora perdurano nel blocco delle operazioni finanziarie autorizzate e finalizzate al programma di investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento tecnologico;
- ° la perdurante crisi economica del Paese, che determina un indebolimento delle prospettive di mercato soprattutto per il segmento delle merci.

Occorre inoltre considerare che nel 1992 si è registrata la indisponibilità di una componente significativa dei beni patrimoniali non strumentali, che ha costituito, in particolare, un elemento di freno alle politiche di diversificazione; tale leva gestionale rappresenta un punto di criticità anche per i risultati di bilancio nel 1993. La assenza di regole istituzionali che favoriscano la gestione di tale patrimonio non strumentale può costituire un ulteriore vincolo per i risultati economici dell'anno in corso.

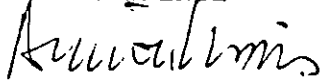
IL PRESIDENTE invita quindi l'Assemblea a deliberare in merito al bilancio dell'esercizio 1992.

L'Assemblea, all'unanimità, delibera:

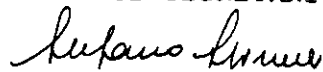
- di approvare il bilancio chiuso al 31.12.1992
con una perdita di lire 4.146.579.017.100;
- di riportare a nuovo tale perdita;
- di dare scarico per la gestione all'Amministratore Straordinario ed al Consiglio di Amministrazione, per i periodi di rispettiva competenza.

Null'altro essendovi da deliberare e non avendo alcuno dei presenti formulato altre richieste di intervento il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea essendo le ore 18.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

Il bilancio dell'esercizio 1992 si è chiuso con una perdita di 4.146,6 miliardi, che si propone di riportare a nuovo, mentre nel 1991, il bilancio si è chiuso con una perdita di 2.520,7 miliardi.

I prospetti di bilancio, nonché la «Nota Integrativa», forniscono -come di consueto con il massimo dettaglio- tutte le informazioni utili per una piena conoscenza della situazione.

Con questa breve nota introduttiva si intende fornire un quadro generale e sintetico dei risultati, con l'ausilio dei prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati riportati nelle tre pagine che concludono la nota stessa.

Risultati del conto economico, raffronto con i risultati del 1991

Rispetto all'anno 1991, il peggioramento del risultato è dovuto -in primo luogo- all'incremento dei costi operativi (personale e acquisto di beni e servizi) che ha trasformato un incremento dei ricavi operativi di 347 miliardi in un peggioramento del margine operativo di 628 miliardi.

Tale margine operativo negativo è stato più che raddoppiato per effetto della riduzione di 730 miliardi, rispetto all'anno precedente, nei rimborsi per mancati adeguamenti tariffari (Reg. CEE 1107/70), operata in forza della legge 31 dicembre 1991, n. 415 (finanziaria 1992).

Le partite al di fuori dei costi e ricavi operativi propriamente detti comportano un leggero miglioramento dei risultati dovuto al differenziale positivo fra ricavi e costi finanziari (interessi), nonché alla riduzione dei costi per prepensionamenti a definitivo carico delle FS.

Infine, la cancellazione (attraverso la legge 31 dicembre 1991, n. 415 - Finanziaria 1992) della sovvenzione di equilibrio, già menzionata nella legge 11 marzo 1988, n. 67, ha determinato un ulteriore peggioramento di 439 miliardi del risultato, da qui il peggioramento di 1.626 miliardi nel risultato d'esercizio.

In complesso, dunque, la mancata copertura di oneri da parte dello Stato, rispetto all'esercizio precedente, ha determinato un aggravamento del risultato per 1.169 miliardi, pari al 72% del peggioramento complessivo.

Situazione patrimoniale e raffronto con quella del 1991

Dai prospetti di Stato Patrimoniale riclassificati, si rileva (attività) un considerevole incremento di «capitale fisso» dovuto, però alla valorizzazione del patrimonio trasferito nel corso del 1992 (linee, impianti e fabbricati).

Nel settore del «capitale circolante», se si trascura la diminuzione delle scorte -in gran parte dovuta ad una diversa classificazione delle poste- si rileva un trasferimento dal settore delle disponibilità a quello dei crediti a breve, in conseguenza soprattutto del blocco delle compensazioni dello Stato che hanno comportato, da una parte, la lievitazione dei «crediti» e, dall'altra, l'impiego delle disponibilità in Tesoreria per far fronte ai costi di esercizio.

Per quanto riguarda le passività e netto va rilevata un forte incremento del «capitale proprio» (25.943 miliardi), ma solo in piccola parte (5.262 miliardi) costituita da vere risorse, il resto non è che l'effetto del trasferimento dei beni.